

# Avanti a queste vergogne chi si preoccupa dell'ordine pubblico

delegazione  
Camere penali  
già visitato  
Anna  
mosceva  
abile situazione

**SCENE.**

In questa  
pagina,  
altrimomenti  
della visita della  
Kyenge a  
Crotona

Egregio Direttore, forse più di ogni altro cittadino, quale componente della Giunta dell'Unione delle Camere Penali, posso comprendere il suo sdegno per la situazione dei Cie in Italia. Il segreto mantenuto sulla morte di un "ospite", sulla devastazione e chiusura del centro è l'ultimo tassello che compone un mosaico di permanente illiquidità nel trattamento riservato ai migranti non detenuti. L'Unione delle Camere Penali da tempo visita i Cie dell'Italia e denuncia l'orrore degli stessi nella totale indifferenza di tutti, dalla politica alle autorità preposte passando per i media, ai quali evidentemente poco interessa il rispetto dei diritti umani, come se la modernità e civiltà di un paese possa prescindere dal livello di attenzione per le garanzie di chiunque si trovi sul territorio dello Stato. Proprio nel maggio di questo anno una delegazione Ucpi, della quale ho fatto parte, ha visitato il centro di Crotona ed ha denunciato «una situazione di totale violazione dei diritti umani. Gli extracomunitari sono trattenuti in condizioni disumane, sono stranieri con ordine di espulsione, non sono detenuti. In modo assurdo

sono privati per mesi della libertà e ristretti in un lager che non può essere definito neanche carcere per l'assenza di tutto, dalle porte alle sedie, con condizioni di degrado ai limiti della sopravvivenza. Una vergogna per l'Italia, tanto da ritenere esemplare la sentenza del magistrato di Crotona che, dopo avere effettuato un sopralluogo, ha assolto gli extracomunitari dal reato di danneggiamento in quanto atto giustificato dalle condizioni di vita degli stessi». Potremmo discutere ore dell'abominio rappresentato da quel centro, del tentativo di mantenere segreta la vicenda agli osservatori internazionali, ma Lei ha ragione: è necessario interrogarsi sul tasso di liberalità ed attenzione ai diritti dell'uomo esistente nel nostro paese. Se è vero che la sentenza della Corte Edu Torreggiani ha definitivamente sancito la violazione dei diritti umani perpetrata nelle nostre carceri ed ha assegnato un termine di un anno al Governo italiano per porvi rimedio, se lo stato dei Cie in Italia è un disastro, se il primo Presidente della Corte di Cassazione ogni anno denuncia l'abuso della custodia cautelare, allora viene il sospetto che l'indifferenza generale per la situazione dei migranti sia la spia di una cultura illiberale che si sta diffondendo nel nostro paese e che non vi sia una cesura tra l'atteggiamento feroce dello Stato e l'ideologia di una parte degli italiani, purtroppo anche nel nostro Meridione d'Italia. Un problema di cultura che appare evidente alla luce dell'atteggiamento del Parlamento negli ultimi 15 anni, incapace di attuare una moderna riforma

ma della giustizia e sempre più protesa dal consenso elettorale attraverso le te dall'ossessione demagogica per la che sono state per larga parte dichiarazioni. Sul tema del trattamento ris extracomunitari e sull'indifferenza per te non può non avere avuto una influenza l'introduzione del reato di clandestinità aggravante, innovazioni inco che hanno fatto apparire il migrante della collettività, quale nemico privo d la stessa logica della emergenza, che in



si concilia con la intro fattispecie di reato, risp cente decreto legge sul nicidio (emanato pochi che il Parlamento ha mente svuotato di efficacia to c.d. svuotacarceri nel differenza ai richiami nali), il quale contiene c me in relazione alle qu sta già adoperando per no modificate in sede di ne. Non resta che cerca tivare l'interazione e l

culturale nella speranza che dall'ester vino soltanto transfughi destinati a sag stro tasso di illiberalità ma anche menti che aiutino i non pochi, ma ora so tutori delle garanzie esistenti in Italia delle Camere Penali Italiane continuer nella battaglia di civiltà per il rispetto umani.

**Carlo**  
Avvocato, membro